Una Casa della salute a San Leonardo?

Recentemente (giugno 2010) la Regione Emilia Romagna ha presentato alle aziende sanitarie e ai medici che operano nel territorio il progetto denominato «Case della salute».
Si tratta di una strumento di ri-organizzazione dell'attività territoriale assistenziale che coinvolge in modo profondo la rete delle cure primarie ed in particolare i medici di medicina generale (medici di base) e gli assistiti. L'intero programma «Case della salute» rappresenta un ulteriore potenziamento del percorso verso una organizzazione territoriale che punta ad essere, tra le altre cose, di grande visibilità e di facile individuazione per tutti i cittadini.
Queste formazioni non sono e non saranno solo funzionali, ma strutturali (murarie) e verranno inserite (ex novo o utilizzando fabbricati già esistenti previa ristrutturazione ad hoc) nei quartieri della città (e in varie località della provincia).
Le sedi dette «Case della salute» saranno in grado di utilizzare risorse adeguate già definite allo scopo (strutturali ed economiche) per supportarle e renderle operative con la finalità di offrire assistenza sanitaria di base; diagnostica di primo livello; riduzione degli accessi impropri al PS; assistenza di 24 ore su 24 per 7 giorni su 7; presa in carico delle patologie croniche; medicina d'iniziativa; promozione di corretti stili di vita; prevenzione; educazione e informazione sanitaria; integrazione tra assistenza sanitaria e sociale.
L'edificio potrà ospitare medici di medicina generale associati, medici di continuità assistenziale (guardia medica), specialisti, servizi del volontariato, personale amministrativo, infermieri, sevizio Cup, sevizio prelievi, medicheria per piccole medicazioni così come strutture più residenziali tipo hospice a completa gestione territoriale, centri diurni e centri riabilitativi ed anche un comitato cittadino di bioetica.
Sarà inoltre favorita l'integrazione tra i dipartimenti di Salute pubblica e di Salute mentale-dipendenze patologiche. Potranno essere presenti anche percorsi diagnostici terapeutici come lo Spazio salute donna.
Una struttura di questo tipo sarà in grado di sviluppare programmi di tecnologia avanzata detta di e-health cioè di tecnologia internet applicata all'assistenza di base nella speranza che tutto ciò comporti ulteriori semplificazioni e facilità di utilizzo dei nuovi strumenti.
Anche per il quartiere San Leonardo-Cortile San Martino è stata ipotizzata una «Casa della Salute» che potrà essere inserita nel Polo socio sanitario di via Verona grazie alla costruzione di una nuova ala in considerazione di un pregresso disegno che considerava appunto questa opportunità.
In effetti il quartiere è molto popoloso e in ulteriore rapidissima espansione. E' abitato da molti immigrati.
Gli insediamenti produttivi sono numerosi e alcuni hanno dimensioni considerevoli. Il traffico con tutte le complicanze del caso risente della presenza dell'uscita autostradale. Alcune vie sono attraversante dall'intersezione dell'alta velocità.
In questo territorio tra poco verrà costruito il termovalorizzatore che servirà l'intera la città. A fronte di tutto ciò i servizi socio-sanitari sembrano scarsi e non vi sono strutture pubbliche dedicate all'associazionismo medico che si ritrovano o sono state programmate invece in altri quartieri.
Nel documento regionale che regolamenta la costruzione delle «Case della salute» si prospettano diverse complessità gradualmente crescenti per queste strutture. Si parla di «Case della salute» piccole, medie e grandi.
Quella che veramente rappresenta un salto di qualità per un territorio o per un quartiere è rappresentata dalla «Casa della salute» grande che è in grado di offrire una complessità di servizi e di opportunità assistenziali notevoli a diretto contatto con il territorio a fronte di quelle medie o piccole che rischiano di assomigliare troppo alle medicine di gruppo con i vantaggi ma anche le numerose criticità già ampiamente discusse.
Il documento regionale indica un elenco di servizi che potrebbero essere presenti in una Casa della salute grande e permette di considerare la struttura come tale, cioè grande, sia che siano presenti o meno alcune strutture residenziali di particolare complessità realizzativa.
Da questo punto di vista si considera che il quartiere San Leonardo-Cortile San Martino debba poter usufruire, per le caratteristiche sociali e sanitarie tipiche del territorio, di una «Casa della salute» grande.
La presenza di una struttura «istituzionale» di riferimento ben individuabile ed in grado di offrire servizi essenziali significativi e strategici, a contatto diretto con la popolazione, in una zona della città particolarmente delicata e popolosa come questa (spesso in primo piano sui media a causa di episodi di degrado, violenza o criminalità) potrebbe svolgere una importante attività di ammortizzatore sociale in considerazione anche delle richieste e dei bisogni specifici di questo ambito che risultano non essere completamente sovrapponibili a quelli espressi dai cittadini residenti in altri quartieri.

Bruno Agnetti
Presidente regionale
del Sindacato dei medici italiani (Smi)